

## Translation of Poems

Vittorio Felaco

Volume 27, numéro 3, septembre 1982

URI : <https://id.erudit.org/iderudit/002739ar>

DOI : <https://doi.org/10.7202/002739ar>

[Aller au sommaire du numéro](#)

Éditeur(s)

Les Presses de l'Université de Montréal

ISSN

0026-0452 (imprimé)

1492-1421 (numérique)

[Découvrir la revue](#)

Citer cette note

Felaco, V. (1982). Translation of Poems. *Meta*, 27(3), 351–351.  
<https://doi.org/10.7202/002739ar>

## TRANSLATION OF POEMS

«*La bambina che va sotto gli alberi*»

La bambina che va sotto gli alberi  
non ha che il peso della sua treccia,  
un fil di canto in gola.  
Canta sola

5 e salta per la strada; ch  non sa  
che mai bene pi  grande non avr   
di quel po' d'oro vivo per le spalle,  
di quella gioia in gola.

10 A noi che non abbiamo  
altra felicit  che di parole,  
e non l'acceso fiocco e non la molta  
speranza che fa grosso a quella il cuore,  
se non   troppo chiedere, sia tolta  
prima la vita di quel solo bene.

*Camillo Sbarbaro : Versi a Dina*

The girl that runs under the trees  
has no burden but that of her tresses  
and a tiny song in her voice.  
She sings alone  
and jumps along the way; for she does not  
know that greater joy she'll never have  
than that bit of lively gold on her back  
and that joy in her throat.

We who hold  
no other happiness except of words,  
and no bright colored bow upon our nape nor  
hope that fills her heart to overflowing, <sup>the vast</sup>  
if it's not too much to ask, take first  
our life than that lonely joy.

*Donna genovese*

Tu mi portasti un po' d'alga marina  
Nei tuoi capelli, ed un odor di vento,  
Che   corso di lontano e giunge grave  
D'ardore, era nel tuo corpo bronzino :  
— Oh la divina  
Semplicit  delle tue forme snelle —  
Non amore non spasimo, un fantasma,  
Un'ombra della necessit  che vaga  
Serena e ineluttabile per l'anima  
E la discioglie in gioia, in incanto serena  
Perch  per l'infinito lo scirocco  
Se la possa portare.  
Come   piccolo il mondo e leggero nelle tue  
mani!

*Donna genovese*

you brought me a bit of seaweed  
in your hair amid the scent of wind  
that came from afar laden  
with warmth, it was your bronzed body :  
— Oh the divine  
simplicity of your slender figure.  
Not love not even agony, a phantom,  
a shadow of the necessity that wanders  
serene and inevitable in the soul  
and dissolves it in joy, in enchantment serene  
so scirocco may carry it  
into infinity.  
How small the world and light upon your hands!

VITTORIO FELACO